

SULLE RETI SOVRABBONDANTI DI CURVE PIANE DI GENERE 2.

Nota di **M. de Franchis**, in Palermo.

Adunanza del 12 febbrajo 1899.

In una Nota pubblicata nel tomo I di questi Rendiconti (*), il prof. Martinetti s'occupa della riduzione all'ordine minimo delle reti sovrabbondanti di curve piane di genere 2. Nell'occuparmi di questioni analoghe, in questi ultimi tempi, mi sono imbattuto in una rete sovrabbondante di curve del 5° ordine di genere 2, d'ordine minimo, non contenuta nei tipi assegnati dal sig. Martinetti. Tale rete è costituita dalle curve del 5° ordine dotate d'un punto base triplo A ed uno doppio B , ad esso infinitamente vicino, le quali inoltre si toccano nel punto A , secondo un contatto di 10° ordine, lungo un ramo lineare e di 2ª classe (non contenente B).

La costruzione più generale di una tal rete s'ottiene considerando una curva C_5 , del 5° ordine, dotata d'un punto A triplo ed ivi di tre rami lineari, dei quali due si tocchino ivi semplicemente, ed il rimanente (che non tocca gli altri due) sia di 2ª classe (cioè presenti un'in-

(*) Martinetti: *Sopra alcuni sistemi lineari di curve piane algebriche di genere 2* (questi Rendiconti, t. I, pag. 205).

flessione in A) (*). Detta t la tangente a tal ramo, la rete predetta è quella individuata dalla curva C_5 e dal fascio riducibile la cui curva generica si compone della retta t contata 4 volte e d'una qualsiasi retta passante per A .

La ragione dell'omissione di tal rete nella Nota citata si troverà leggendo ivi il ragionamento del n° 2.

Torna qui acconcio fare osservare che, dietro la discussione che si trova nella mia Nota: *Riduzione dei fasci di curve piane di genere 2* (**), (vedasi specialmente il n° I, ove discutonsi i sistemi con singolarità superiori), si può ora asserire che *non esistono reti sovrabbondanti di curve piane di genere 2 le quali non possano ridursi, con trasformazioni Cremoniane del piano, o al tipo predetto ovvero ad uno dei tipi trovati dal sig. Martinetti.*

Palermo, 12 febbrajo 1899.

M. DE FRANCHIS.

(*) Se, adoperando coordinate proiettive, si pone il punto triplo A nel punto $(0, 0, 1)$ e si assume il lato $x_1 = 0$ come tangente comune ai due rami toccantisi in A ed il lato $x_2 = 0$ come tangente all'ulteriore ramo (di 2ª classe), la equazione di C_5 è

$$C_5 \equiv a_1 x_1^2 x_2 x_3^2 + a_2 x_1 x_2 x_3 f_2(x_1, x_2) + f_5(x_1, x_2) = 0,$$

ove $f_2(x_1, x_2)$ ed $f_5(x_1, x_2)$ sono forme binarie, rispettivamente di 2° e 5° grado, in x_1, x_2 .

(**) Questi Rendiconti, t. XIII, pp. 1-27.